

planimetria dell'area nel 1950

l'impianto nel 1960



La "Compagnia Napoletana d'Illuminazione e scaldamento col Gas" nasce nel 1862 e, subentrando, ad attività precedenti realizzò un nuovo grande **gasometro** in un'area, presso S. Anna alle Paludi, limitata "ad ovest con la strada Arenaccia e col terreno della stazione della strada di ferro delle Puglie, a mezzogiorno con la strada di ferro di Castellammare; a nord con la strada S. Maria delle Torze; e ad est finalmente con il fiume (Sbauzone)" (R. Saverese, 1871).

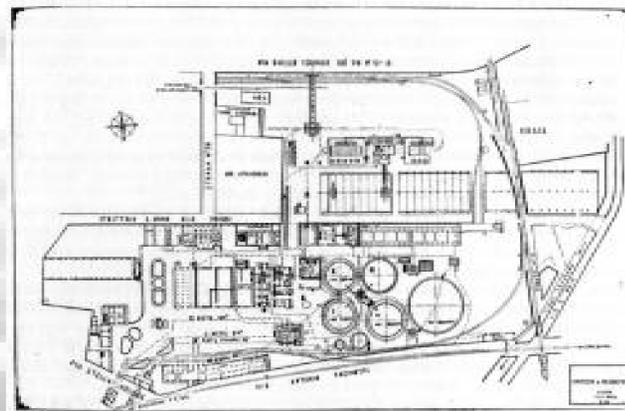
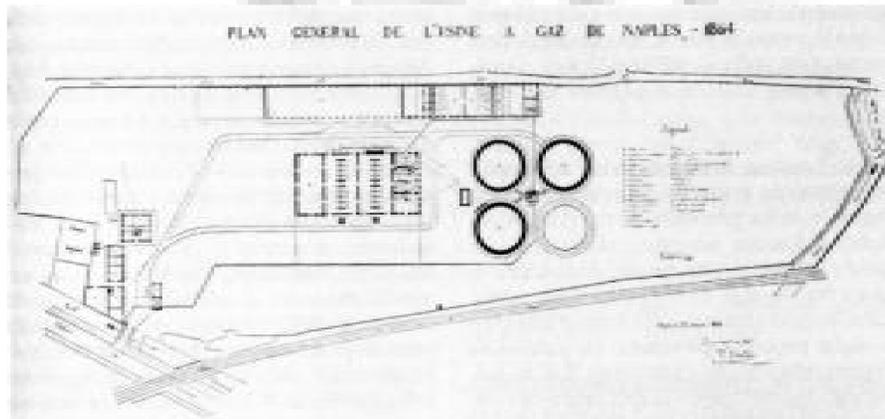
L'impianto, progettato dall'ingegnere svizzero Daniel Colladon e ultimato nel novembre del 1863, si sviluppava per una superficie di 55.000 articolandosi come è rappresentato nella planimetria dell'epoca. Tre grossi gasometri, per 4000 mc di volumi ciascuno, dominavano l'area; al centro erano collocati i depositi di carbone, e i magazzini "di terra refrattaria"; sul bordo erano collocati gli edifici dell'amministrazione. L'opificio si ampliò in seguito annettendo le due fonderie confinanti **Wood e De Luca**.

Nel 1874, un quarto gasometro, realizzato per rispondere alla crescente domanda, completò l'impianto. In seguito, l'introduzione dell'energia elettrica indusse a diversificare le attività con altre modifiche apportate all'opificio e l'impiego di ulteriori addetti fino a 200 unità. Negli anni Trenta, l'impianto raggiunse la massima espansione rappresentata nella planimetria del 1950 che descrive l'area oggi delimitata da corso Lucci e le vie Brin e Ferraris.

In seguito nell'area è stato insediato il centro meccanografico delle Poste, mentre "superstiti del vecchio impianto di via Brin, dopo la demolizione di fabbricati e officine, sono rimaste le vuote strutture dei tre gasometri (costruiti negli anni Trenta) rispettivamente di 80.000, 42.000 e 18.000 mc." (A. Vitale, 1992)



1998



planimetria dell'area nel 1950

l'impianto nel 1960



La "Compagnia Napoletana d'Illuminazione e scaldamento col Gas" nasce nel 1862 e, subentrando, ad attività precedenti realizzò un nuovo grande **gasometro** in un'area, presso S. Anna alle Paludi, limitata "ad ovest con la strada Arenaccia e col terreno della stazione della strada di ferro delle Puglie, a mezzogiorno con la strada di ferro di Castellammare; a nord con la strada S. Maria delle Torze; e ad est finalmente con il fiume (Sbauzone)" (R. Saverese, 1871).

L'impianto, progettato dall'ingegnere svizzero Daniel Colladon e ultimato nel novembre del 1863, si sviluppava per una superficie di 55.000 articolandosi come è rappresentato nella planimetria dell'epoca. Tre grossi gasometri, per 4000 mc di volumi ciascuno, dominavano l'area; al centro erano collocati i depositi di carbone, e i magazzini "di terra refrattaria"; sul bordo erano collocati gli edifici dell'amministrazione. L'opificio si ampliò in seguito annettendo le due fonderie confinanti **Wood e De Luca**.

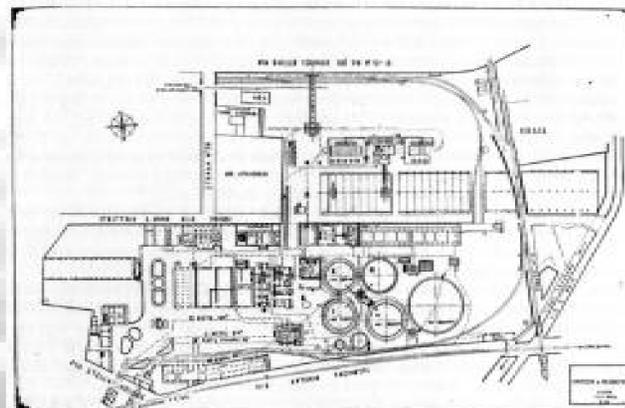
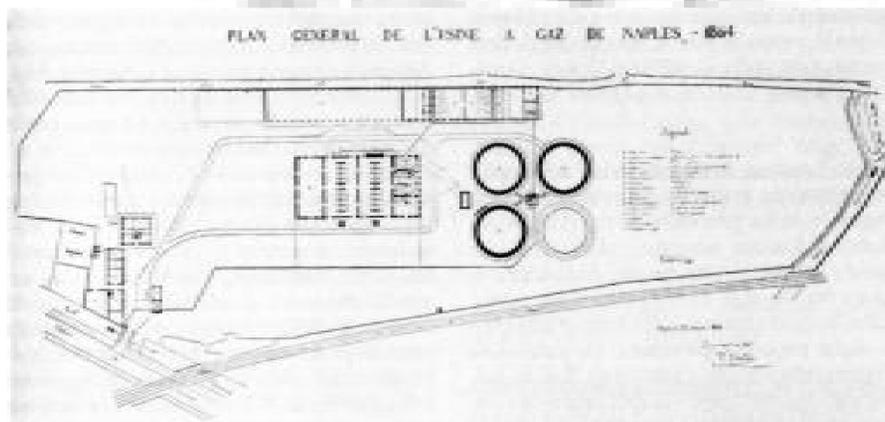
Nel 1874, un quarto gasometro, realizzato per rispondere alla crescente domanda, completò l'impianto. In seguito, l'introduzione dell'energia elettrica indusse a diversificare le attività con altre modifiche apportate all'opificio e l'impiego di ulteriori addetti fino a 200 unità.

Negli anni Trenta, l'impianto raggiunse la massima espansione rappresentata nella planimetria del 1950 che descrive l'area oggi delimitata da corso Lucci e le vie Brin e Ferraris.

In seguito nell'area è stato insediato il centro meccanografico delle Poste, mentre "superstiti del vecchio impianto di via Brin, dopo la demolizione di fabbricati e officine, sono rimaste le vuote strutture dei tre gasometri (costruiti negli anni Trenta) rispettivamente di 80.000, 42.000 e 18.000 mc." (A. Vitale, 1992)



1998



planimetria dell'area nel 1950

l'impianto nel 1960



La "Compagnia Napoletana d'Illuminazione e riscaldamento col Gas" nasce nel 1862 e, subentrando, ad attività precedenti realizzò un nuovo grande **gasometro** in un'area, presso S. Anna alle Paludi, limitata "ad ovest con la strada Arenaccia e col terreno della stazione della strada di ferro delle Puglie, a mezzogiorno con la strada di ferro di Castellammare; a nord con la strada S. Maria delle Torze; e ad est finalmente con il fiume (Sbauzone)" (R. Saverese, 1871).

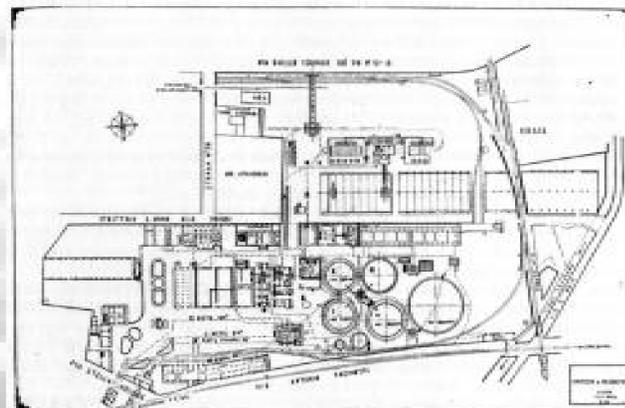
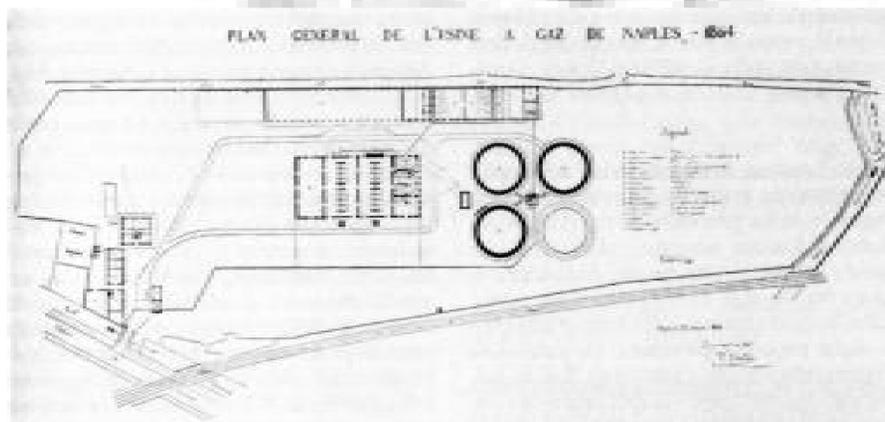
L'impianto, progettato dall'ingegnere svizzero Daniel Colladon e ultimato nel novembre del 1863, si sviluppava per una superficie di 55.000 articolandosi come è rappresentato nella planimetria dell'epoca. Tre grossi gasometri, per 4000 mc di volumi ciascuno, dominavano l'area; al centro erano collocati i depositi di carbone, e i magazzini "di terra refrattaria"; sul bordo erano collocati gli edifici dell'amministrazione. L'opificio si ampliò in seguito annettendo le due fonderie confinanti **Wood e De Luca**.

Nel 1874, un quarto gasometro, realizzato per rispondere alla crescente domanda, completò l'impianto. In seguito, l'introduzione dell'energia elettrica indusse a diversificare le attività con altre modifiche apportate all'opificio e l'impiego di ulteriori addetti fino a 200 unità. Negli anni Trenta, l'impianto raggiunse la massima espansione rappresentata nella planimetria del 1950 che descrive l'area oggi delimitata da corso Lucci e le vie Brin e Ferraris.

In seguito nell'area è stato insediato il centro meccanografico delle Poste, mentre "superstiti del vecchio impianto di via Brin, dopo la demolizione di fabbricati e officine, sono rimaste le vuote strutture dei tre gasometri (costruiti negli anni Trenta) rispettivamente di 80.000, 42.000 e 18.000 mc." (A. Vitale, 1992)



1998



planimetria dell'area nel 1950

l'impianto nel 1960



La "Compagnia Napoletana d'Illuminazione e scaldamento col Gas" nasce nel 1862 e, subentrando, ad attività precedenti realizzò un nuovo grande **gasometro** in un'area, presso S. Anna alle Paludi, limitata "ad ovest con la strada Arenaccia e col terreno della stazione della strada di ferro delle Puglie, a mezzogiorno con la strada di ferro di Castellammare; a nord con la strada S. Maria delle Torze; e ad est finalmente con il fiume (Sbauzone)" (R. Saverese, 1871).

L'impianto, progettato dall'ingegnere svizzero Daniel Colladon e ultimato nel novembre del 1863, si sviluppava per una superficie di 55.000 articolandosi come è rappresentato nella planimetria dell'epoca. Tre grossi gasometri, per 4000 mc di volumi ciascuno, dominavano l'area; al centro erano collocati i depositi di carbone, e i magazzini "di terra refrattaria"; sul bordo erano collocati gli edifici dell'amministrazione. L'opificio si ampliò in seguito annettendo le due fonderie confinanti **Wood e De Luca**.

Nel 1874, un quarto gasometro, realizzato per rispondere alla crescente domanda, completò l'impianto. In seguito, l'introduzione dell'energia elettrica indusse a diversificare le attività con altre modifiche apportate all'opificio e l'impiego di ulteriori addetti fino a 200 unità. Negli anni Trenta, l'impianto raggiunse la massima espansione rappresentata nella planimetria del 1950 che descrive l'area oggi delimitata da corso Lucci e le vie Brin e Ferraris.

In seguito nell'area è stato insediato il centro meccanografico delle Poste, mentre "superstiti del vecchio impianto di via Brin, dopo la demolizione di fabbricati e officine, sono rimaste le vuote strutture dei tre gasometri (costruiti negli anni Trenta) rispettivamente di 80.000, 42.000 e 18.000 mc." (A. Vitale, 1992)